



ACCEDI ▼ REGISTRATI

METEO



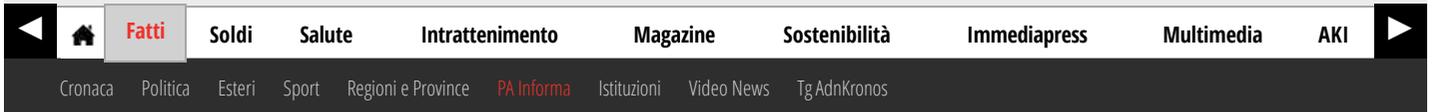
Milano



SEGUI IL TUO OROSCOPO



Ariete


 Fatti . PA Informa . Politica . **Alluvione. Vendola firma ordinanza urgente smaltimento pietre "liberare canali"**

Cerca in PA



POLITICA

 Commenti 33% 33% 33%

Alluvione. Vendola firma ordinanza urgente smaltimento pietre "liberare canali"

[Tweet](#)

Articolo pubblicato il: 10/09/2014

Questo pomeriggio il Presidente della Regione Puglia Nichi Vendola ha firmato un'ordinanza urgente per lo stoccaggio temporaneo di emergenza dei materiali lapidei e legnosi prodotti dagli eventi calamitosi ed alluvionali che si sono abbattuti sul Gargano nei giorni scorsi. "Noi ci rivolgiamo ai sindaci - ha spiegato il Presidente Vendola parlando con i giornalisti a margine dell'ottavo congresso di agricoltura biologica - perchè indichino le aree, sia pure temporanee, di collocazione e smaltimento delle pietre e dei massi. Sono operazioni che devono fare prevalentemente i consorzi di bonifica e le altre autorità preposte. Io sono tornato con una idea precisa dai miei viaggi garganici, e cioè che prima di tutto bisogna liberare i canali di scorrimento da quella pietrificazione che, se dovesse piovere nuovamente, potrebbe diventare un'ostruzione oltre che l'annuncio di una nuova tragedia".

[Tweet](#)

ARTICOLI CORRELATI:

<http://www.regione.puglia.it/index.php?page=pressregione&opz=display&id=17926>

TAG: Nichi Vendola, ordinanza, smaltimento, pietra, canale, Puglia

Commenti

 Per scrivere un commento è necessario registrarsi ed accedere: [ACCEDI](#) oppure [REGISTRATI](#)

Video



Ebay, presto pagamenti in Bitcoins per 700 milioni di oggetti



Ecco Memobottle, la bottiglia amica del portatile



La terra e l'aurora boreale dalla stazione spaziale





INIZIATIVE IMMOBILIARI GRUPPO ONORATO

CIVITAVECCHIA SANTA MARINELLA CIVITAVECCHIA SANTA MARINELLA TARQUINIA

PER VENDITE RIVOLGERSI A: antros.edilgo@digea.191.it
Cell. 380 1861771 - 333 6508367 - Tel. 06 9953334

09 11 2014 Last update Mer, 28 Mag 2014 9am



VAI



Intimo Uomo - Donna
 Pigiama - Collant
 Corsetteria coppe C/D/E/F
 Lingerie da Sposa
 le migliori marche...

Intimità
 Via Ceretana, 51
 CERVETERI



[LITORALE](#)
[SALUTE](#)
[CULTURA](#)
[HI-TECH](#)
[VIAGGI](#)
[CINEMA](#)
[MOTORI](#)
[ECCELLENZE ITALIANE](#)
[WORLD](#)
[PHOTOGALLERY](#)

Sei qui: [Home](#) > [Litorale](#) > [Politica](#) > [Ladispoli: da ottobre al via la pulizia dei fossi](#)

Giovedì, 11 Settembre 2014 11:44

Ladispoli: da ottobre al via la pulizia dei fossi

Written by [AltraVoceNews](#)font size [Be the first to comment!](#)

Rate this item (0 votes)



L'amministrazione comunale informa che a partire dal prossimo 5 ottobre il Consorzio di bonifica Tevere ed Agro romano avvierà i lavori di manutenzione ordinaria annuale lungo i fossi Vaccino e Sanguinara di Ladispoli.

"Questo intervento – dice il delegato alle acque marine Flavio Cerfolli – è importante perché consente di mettere in sicurezza gli argini dei corsi d'acqua che attraversano la nostra città e che, nelle giornate di eccezionale maltempo, potrebbero esondare a causa degli ostacoli frapposti dai canneti e dalla vegetazione che è cresciuta vicino ai fossi. I lavori permetteranno di rimuovere anche la terra ed i detriti che arrivano dai monti e che potrebbero rallentare l'eventuale piena, provocando allagamenti. Gli interventi di bonifica e manutenzione dei corsi d'acqua dureranno alcune settimane, sono a carico del Consorzio di bonifica Tevere ed Agro romano a cui il comune di Ladispoli darà l'autorizzazione per operare nelle zone demaniali, previo aver informato la locale Capitaneria di porto".

L'amministrazione comunale del sindaco Paliotta ha anche chiesto al Consorzio di bonifica Tevere ed Agro romano di pianificare interventi di bonifica lungo il corso d'acqua della Cannella e nel fosso Campo di Mare nel tratto che scorre nel territorio di Ladispoli.

"Annunciamo ai cittadini – prosegue il delegato alle acque marine Flavio Cerfolli – che la società Flavia Acque, su richiesta del comune, avvierà la bonifica delle caditoie e dei tombini di Ladispoli per prevenire eventuali allagamenti delle strade nelle giornate di pioggia. Questi lavori partiranno a breve".

Read 0 times

Tweet 0

Like Sign Up to see what your friends like.

+1

Published in [Politica](#)

LATEST FROM ALTRAVOCENEWS

- [Cerveteri: trasporto scolastico garantito dal primo giorno di scuola](#)

MENU REDAZIONE

- [Redazione](#)
- [Chi Siamo](#)
- [Contatti](#)
- [Area Staff](#)

ADVERTISEMENT

Azienda Agricola
ONORATI

Il maltempo Colpiti anche Trevignano, Istrana, Silea, Susegana e Spresiano. A Casale un fulmine incenerisce mille quintali di foraggio

Un'ora di pioggia e la Marca torna sott'acqua

Sommersi magazzini e garage, a Nervesa la situazione più critica. «Siamo esausti»

TREVISO – Fulmini, tuoni e pioggia scesa in grande quantità. In pochi minuti. Anche nella notte tra martedì e mercoledì il meteo ha messo in scena l'ormai tristemente noto copione di questa anomala estate. E ora la Marca fa i conti con nuovi allagamenti che hanno devastato scantinati e garage.

L'«Odissea» di mezzanotte

La furia di quello che i meteorologi avevano annunciato come il ciclone Odissea si è scatenata attorno alla mezzanotte di martedì con un forte temporale, raffiche di vento e fulmini un po' in tutta la provincia, ma soprattutto a Nervesa della Battaglia e a Treviso. Colpiti anche i Comuni di Trevignano, Istrana, Silea, Susegana e Spresiano mentre a Casale, in vicolo San Francesco, un fulmine ha provocato l'incendio di un fienile mandando in fumo oltre mille quintali di foraggio. I vigili del fuoco sono stati impegnati in 29 interventi, con 16 automezzi

e 42 uomini per aiutare cittadini in difficoltà con cantine e scantinati allagati. Quindici gli interventi dei volontari della Protezione Civile.

Il terreno inzuppato

«Fortunatamente il fenomeno è stato contenuto – spiega l'assessore provinciale alla protezione civile Mirco Lorenzon –. Il problema è che ormai il terreno è inzuppato e non riesce più a drenare e l'acqua si scarica sulle strade. Per questo stesso problema, i lavori per la sistemazione delle colline del Coneglianese e del Vittorinese non sono ancora partiti». La situazione più grave è sicuramente quella di Nervesa, già duramente provata dal nubifragio del 29 luglio scorso. Ad essere colpite soprattutto la frazione di Bavaria, in via dei Comuni e Castello, nonché via General Gandolfo e via Moretti, dove una ventina di scantinati e garage è stata sommersa. Allagate anche le poste del paese. «È successo come il

29 luglio – racconta Francesca Marcon del negozio di ferramenta e agraria di via Gandolfo –. Dalla strada panoramica del Montello è sceso un fiume d'acqua che è entrato nel negozio, invadendo lo scantinato e il magazzino».

Poco distante, ad avere la peggio sono state tre auto parcheggiate nei garage di una palazzina di via Moretti. «L'acqua in pochi minuti ha raggiunto 1 metro e 60 centimetri – spiega uno dei residenti Luca Marini – e ha sommerso anche i contatori dell'impianto

elettrico del condominio. Il blackout è durato fino alla mattina, quando i tecnici dell'Enel sono intervenuti». **Lo sconforto**

Tra i residenti lo sconforto è grande: «L'edificio è del 1950 – conclude amareggiata Francesca Marcon – e non ha mai avuto problemi. Da sei anni a questa parte, invece, dalla collina, appena piove un po' di più, si scarica un fiume d'acqua. È evidente che lì c'è un problema». Il sindaco Fabio Vettori ha passato la notte ad aiutare i cittadini: «A Bavaria stiamo cercando di risolvere il problema con il Consorzio di Bonifica, per creare un bacino di espansione dove convogliare le acque. Per via Gandolfo la situazione è complicata dal fatto che il "tombotto" (un tombino di grandi dimensioni, ndr.) termina su un tubo troppo piccolo, per cui non riceve a sufficienza».

M.Cit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fuori tutto Si cercano di salvare le merci in una ferramenta di Nervesa. Sopra, una delle auto sommerse (Balanza)



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ripuliti i canali collegati all'idrovora di Brentelle

In previsione della stagione delle piogge, il consorzio di bonifica predispone una rete di scoli in grado di scaricare la massima quantità d'acqua

di Gianni Biasetto

SELVAZZANO

Con l'avvicinarsi della stagione delle piogge il consorzio di bonifica Brenta, seppure in ritardo dovuto al persistente maltempo, ha avviato una serie di lavori di manutenzione lungo gli scoli Mestrina, Storta, Riale, Asili Infantili e Lazzaretto tra Mestrino, Saccolongo, Rubano e Selvazzano. Le opere, che in questi giorni sono in corso lungo via Pelosa a Caselle, riguardano soprattutto lo sfalcio dell'erba delle sponde e la pulizia degli alvei per consentire un migliore deflusso delle acque verso l'impianto idrovoro di Brentelle.

La tracimazione degli scoli ha creato a febbraio notevoli danni alle abitazioni e alle infrastrutture pubbliche soprattutto nel quartiere cosiddetto Delle Sante a Caselle e in alcune zone di Tencarola, come in via Forno e via Carnaro. Danni quantificati proprio nei giorni scorsi, per quanto riguarda immobili di proprietà privata, in oltre 2 milioni di euro. Ai quali vanno aggiunti i 230 mila euro



Gli interventi di pulizia e sistemazione degli argini a Selvazzano

di attrezzature delle attività produttive rese inutilizzabili dall'acqua e dal fango. Quello della pulizia e dello scavo degli alvei è un primo intervento, non certo risolutore del pro-

blema che, in caso di una calamità della portata di quella di febbraio, potrebbe ripresentarsi. Nei giorni degli allagamenti molti puntarono il dito sulla carenza di manutenzione dei

canali e sui modi in cui è stata gestita l'emergenza. Roventi polemiche scatenò la notizia che la potenza dell'impianto idrovoro di Brentelle era stata ridotta per evitare che andasse sott'acqua Padova. A distanza di otto mesi si viene a sapere che quelle informazioni erano false. «L'impianto idrovoro di Brentelle, con le quattro pompe e una di riserva, nei giorni dell'emergenza hanno sempre funzionato a pieno ritmo, cioè pompando circa 11.500 litri al secondo», puntualizza il presidente del consorzio di bonifica Brenta, Danilo Cuman. L'unica idrovora che ad un certo punto è stata spenta è quella di Lissaro al raggiungimento, come previsto dal protocollo, dei 4 metri di livello dell'acqua sul fiume Tesina padovana al ponte Pedagni di Veggianno. Il territorio, che sappiamo essere fragile dal punto di vista idrogeologico, sembrava un grande lago. E l'acqua nonostante gli impianti funzionassero al massimo della portata inizialmente non calava di un centimetro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Via libera ai progetti contro gli allagamenti Ma i soldi non ci sono

Impianti di Corte, il Consorzio di bonifica sblocca i lavori La Regione deve 9 milioni. Gianella scrive al Governo

di Elena Livieri

PIOVE DI SACCO

Il Consorzio di bonifica ha approvato una serie di interventi per migliorare la gestione delle acque irrigue: i lavori interesseranno gli impianti idrovori di Corte ma non si potrà darvi corso se prima la Regione non salderà all'ente almeno una parte dei 9 milioni di euro che gli deve. Il sindaco Davide Gianella, di recente eletto rappresentante dei sindaci nel cda del Consorzio, scriverà al Governo per chiedere che autorizzi al più presto i pagamenti delle

opere legate al bacino scolante della laguna, fra cui rientrano anche quelle eseguite e da eseguire in territorio piovese. «L'estate che si avvia a lasciare il passo all'autunno è stata caratterizzata da frequenti piogge e numerosi temporali, molti dei quali hanno messo in crisi il sistema di deflusso delle acque», sottolinea il sindaco, «e il timore è che nei prossimi mesi la situazione possa peggiorare. Gli interventi approvati e per cui si attendono i finanziamenti sono importanti per garantire una gestione più sicura del sistema idrico del territorio,

per scongiurare allagamenti e altri disagi». I lavori approvati ad agosto dal Consorzio interesseranno gli impianti idrovori di Sampieri a Corte: in particolare è necessario adeguare le tre elettropompe di sollevamento e le relative tubazioni di scarico, adeguare il sistema delle paratoie e l'impianto di "sgrigliatura" oleodinamica. Si tratta di interventi che si sono resi necessari a seguito dall'abbassamento del piano di imposta del manufatto di sbarramento sul Brentella Vecchia. In previsione anche l'aumento delle dimensioni dello scudo

della paratoia in conseguenza dell'abbassamento del manufatto di sostegno sullo scolo irriguo Fossamonda. «Solo quando la Regione pagherà in tutto o almeno in parte i 9 milioni di euro che il Consorzio ha anticipato, sarà possibile progettare e avviare i cantieri», fa notare Gianella, «vista l'importanza del tema del dissesto idrogeologico, dei fenomeni legati alle cosiddette bombe d'acqua, una politica attenta deve investire sull'infrastrutturazione del suolo. Per questo scriverò una lettera al Governo affinché autorizzi lo sblocco dei pagamenti da parte della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una delle opere più recenti realizzate dal Consorzio di bonifica



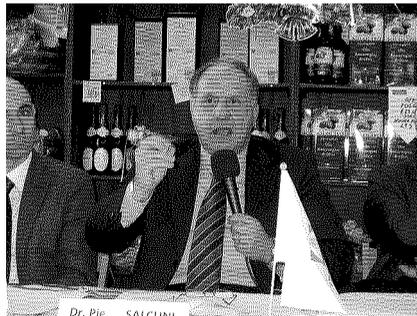
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Maltempo & repliche

Salcuni: "Confedilizia è in errore: nessun addebito ai Consorzi di Bonifica"

"Non è il momento di sterili accuse e polemiche, si sta facendo la conta dei danni e si piangono le vittime degli ultimi eventi", così Pietro Salcuni e Francesco Santoro rispettivamente Presidente e Direttore Generale del Consorzio per la Bonifica di Capitanata replicano a Franco Granata Presidente provinciale di Confedilizia per le dichiarazioni apparse sulla stampa locale.



Dr. P. SALCUNI

"Per ora riaffermiamo che i Consorzi di bonifica rivestono un ruolo importantissimo nell'economia locale e svolgono efficacemente funzioni precise e strategiche nella difesa del territorio e nella gestione della risorsa acqua. Proprio negli ultimi giorni i due Consorzi di Bonifica foggiani, hanno dato efficace prova della loro importanza, affrontando l'emergenza con professionalità e coordinazione, limitando danni maggiori al territorio".



Al via il ripristino dell'argine del Turbone

Ruspe del Consorzio di bonifica in azione per riparare i danni del maltempo. Costo: 470mila euro

MONTELUPO FIORENTINO

Sarà rifatto l'argine della cassa di espansione del Turbone alle porte di Montelupo Fiorentino e riaperta la pista, entrambi danneggiati lo scorso febbraio durante le abbondanti piogge che provocarono l'ondata di piena del torrente Pesa.

Il cedimento parziale di un lato della scarpata non aveva causato sul momento nessuna conseguenza idraulica considerato che l'argine divide solo il corso d'acqua dalla vasca di laminazione e che dunque anche in ca-

so di una completa rottura, l'acqua non sarebbe arrivata alle case. Per riparare al danno è stato necessario attendere l'inserimento ufficiale nel piano annuale di manutenzione della Regione e dunque il finanziamento da parte della fiscalità generale, obbligatorio in casi come questi di manutenzione straordinaria. Nel frattempo, già dopo i primissimi sopralluoghi congiunti, il Consorzio, in accordo con il Comune e gli altri enti locali, si è messo a lavoro per redigere rapidamente il progetto e portare avanti tutti gli adempimenti bu-

rocratici necessari per partire subito non appena arrivate le autorizzazioni.

Il via libera è arrivato nei giorni scorsi, giusto in tempo prima della stagione autunnale come auspicato dal presidente del Consorzio e del sindaco di Montelupo, rendendo dunque possibile l'avvio dei lavori finanziati dalla Regione per un importo stimato di circa 470mila euro e condotti direttamente dal Consorzio per una durata stimata in circa 3 mesi e mezzo. L'intervento, che all'apparenza potrebbe sembrare semplice, in realtà prevede il rifacimento di oltre 200

metri di argine, con l'utilizzo di circa 10mila metri cubi di terra e di circa 3mila metri cubi di scogliera per rinforzare la scarpata lato fiume. Ovviamente, dovendo lavorare all'interno dell'alveo, pur avendo cominciato con pieno sole, i tempi di realizzazione, sono subordinati alle condizioni meteo e al livello del torrente nella prossima stagione.

«La risoluzione di questa importante criticità in pochi mesi è un bell'esempio di collaborazione istituzionale», commenta il presidente del Consorzio di bonifica n. 3 medio Valdarno, Marco Bottino.



I danni all'argine causati dal maltempo (Foto Ag. Carlo Sestini)



I lavori in corso alle porte di Montelupo



L'ente replica alle accuse e sostiene di essere andato ben oltre le attività istituzionali in questo periodo di grave emergenza

«Grazie al nostro personale che ha presidiato le aree dove sono avvenute le esondazioni a ridosso del Candelaro è stato evitato il peggio»

«Uomini e mezzi ovunque per fermare l'alluvione»

Il Consorzio di bonifica di Capitanata illustra le attività effettuate per mitigare i danni

● Il Consorzio di Bonifica non ci sa a sopportare le accuse post-alluvione e dice la sua diramando un elenco delle attività svolte in questi giorni di emergenza.

«Già dal verificarsi delle prime piogge intense - sostiene l'ente - il Consorzio per la bonifica della Capitanata si è allertato ben conoscendo il regime idraulico del torrente "Candelaro", ma la quantità di pioggia caduta in poche ore, pari a quella che normalmente si accumula in sei mesi, ha provocato una piena così importante dai livelli mai raggiunti negli ultimi decenni, che il corso d'acqua non è riuscito a contenere. Tutti gli affluenti in sinistra "Candelaro" e lo stesso torrente sono esondati rompendo gli argini in entrambi i versanti ed in più punti. Gli allagamenti diffusi hanno riguardato una vasta area inclu-

dendo gli impianti idrovori di "Pescorosso" e "Mezzana Grande", quest'ultimo ancora sommerso. Il territorio è stato presidiato dagli uomini del Consorzio per tutto il periodo dell'emergenza e proprio grazie alla tempestività di alcuni interventi si sono evitati maggiori danni».

L'Ente sostiene di essere intervenuto anche oltre i propri limiti di competenza territoriali fornendo al Comune di San Marco in Lamis il proprio supporto in termini di attrezzature per il drenaggio degli scantinati di alcune abitazioni e mezzi per la bonifica delle strade. Ha inoltre effettuato un intervento urgente di ripristino di un'arginatura in destra idraulica del "Candelaro" per mettere in sicurezza una famiglia residente nella masseria "Monaco" in agro di San Severo, ha effettuato interventi di espurgo delle paratoie presenti

nell'argine destro del "Candelaro" con un proprio mezzo meccanico e, con i propri operatori, ha provveduto a movimentare le apparecchiature meccaniche presenti nel tronco del Candelaro che corre da "Pescorosso" a "Cicalento" in agro di Rignano Garganico.

«Gli impianti idrovori consorziali di "Cicalento" in agro di Rignano Garganico e quelli di Cervaro, Candelaro, Siponto e Contessa in agro di Manfredonia - si legge ancora nella nota - hanno funzionato assiduamente dal 2 al 7 settembre e ininterrottamente nella giornata del 5 settembre».

Per quanto concerne le acque riversatesi sui versanti esposti a nord del Gargano (San Nicandro Garganico) sono state in funzione le idrovore di Palude Grande e Palude Lauro in agro di Lesina ininterrottamente nelle giornata

te del 6 e 7 settembre u.s., mentre l'idrovora presente sul controfosso sinistro del fiume Lauro, sempre in agro di Lesina, ha funzionato continuamente in telecontrollo.

Un intervento con escavatore idraulico gommato ha visto impegnato ancora il Consorzio per sbloccare i ponti intasati presenti sugli affluenti del lago di Lesina, in particolare quelli ubicati alla foce al lago e dei canali Sant'Anna e Vallone, opere idrauliche sensibilmente danneggiate dalle acque di piena. L'attività dell'Ente ha riguardato anche il drenaggio delle acque abbattutesi negli agri di Zapponea, Cerignola e Trinitapoli, con gli impianti idrovori di Setteposte, Zapponea, Salpi e Foce Aloisa che hanno sollevato acque in modo discontinuo in funzione dell'andamento delle precipitazioni..



MONTELUPO IL CONSORZIO DI BONIFICA HA INIZIATO L'OPERA DI MESSA IN SICUREZZA

Via ai lavori all'argine danneggiato del Turbone

— MONTELUPO —

SONO iniziati da un paio di giorni i lavori sull'argine e sulla pista ciclabile del Turbone, danneggiati durante gli eventi meteo di sette mesi fa. A renderlo noto è il Consorzio di bonifica del medio Valdarno, che ha aperto il cantiere.

Era febbraio scorso quando le piogge abbondanti e l'ondata di piena del torrente Pesa danneggiavano l'argine della cassa di espansione della frazione di Turbone, a Montelupo.

«Il cedimento parziale di un lato della scarpata — fa sapere il Consorzio — non

aveva causato sul momento nessuna conseguenza idraulica considerato che l'argine divide solo il corso d'acqua dalla vasca di laminazione e che anche in caso di una completa rottura, l'acqua non sarebbe arrivata alle case».

Per riparare al danno è stato necessario attendere l'inserimento ufficiale nel piano annuale di manutenzione della Regione e, dunque, il finanziamento regionale per un importo stimato di circa 470mila euro. «Nel frattempo già dopo i primissimi sopralluoghi congiunti, il Consorzio, in accordo con il Comune e gli altri enti locali, si è messo a lavoro per redigere ra-

pidamente il progetto».

Il via libera è arrivato nei giorni scorsi, giusto in tempo prima della stagione autunnale come auspicato dal presidente del Consorzio Marco Bottino e del sindaco di Montelupo Paolo Masetti.

I lavori avranno la durata di circa 3 mesi e mezzo.

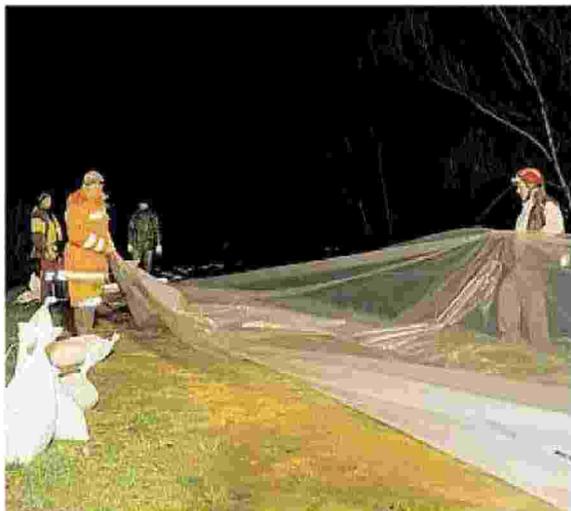
L'intervento prevede il rifacimento di oltre 200 metri di argine: «Ovviamente — specificano dal Consorzio — dovendo lavorare all'interno dell'alveo, pur avendo cominciato con pieno sole, i tempi di realizzazione, sono subordinati alle condizioni meteo».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

IL PROGETTO CONSORZIO TOSCANA NORD Un milione e 300mila euro per salvare il Lago di Porta



EMERGENZA
L'intervento di messa in sicurezza dell'argine del Lago di Porta che si era crepato per 150 metri di lunghezza a gennaio di quest'anno

MONTIGNOSO

E' PRONTO un intervento di grande portata, di 1 milione e 300mila euro, del Consorzio di Bonifica Toscana Nord per sistemare i fragili argini del Lago di Porta, seriamente danneggiati dall'alluvione di gennaio di quest'anno. In quei giorni di pioggia intensa infatti gli argini si sono crepati per ben 150 metri di lunghezza e solamente il pronto intervento dell'allora Consorzio di Bonifica Versilia Massaciuccoli e dei volontari della Protezione Civile di Montignoso aveva evitato il peggio. La crepa si era aperta in quel tratto di lago che va dalla ferrovia verso Casina Mattioli e gli argini erano

stati messi in sicurezza con una sorta di fasciatura di nylon che li ha protetti dalle infiltrazioni della pioggia. Ma serve un vero intervento di messa in sicurezza e il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, il 14 agosto ha approvato il progetto definitivo, redatto dall'ingegnere Marco Giovanni Ceccarelli di Lucca, per il completamento delle opere di consolidamento dell'argine della cassa di colmata tra la ferrovia e casina Mattioli. Il costo complessivo dell'opera dovrebbe essere di 1 milione e 300mila euro. Ma prima il Consorzio deve sentire tutti i soggetti ed enti pubblici interessati nelle conferenze dei servizi per ottenere pareri, autorizzazioni e nulla osta.

F.S.



Ultimo aggiornamento: 11/09/2014 08:42



Cerca

Ricerca avanzata

- Home
- Attualità
- Cronaca
- Politica
- Sport
- Cultura Eventi
- Provincia
- Io giornalista
- Contatti
- Archivio
- Imprese
- Università Cattolica
- Redazionali
- Photogallery
- Cooperazione
- Pc Tunes
- Don Chisciotte
- Alpini 2013
- Fiori d'arancio
- Festival del Diritto

HOME

Zermani (Bonifica): "Basta con le speculazioni pseudo ambientaliste"



Zermani: basta con le speculazioni pseudo ambientaliste - Il comunicato del Consorzio di Bonifica sull'intervento al Rio Comune di Gossolengo (Piacenza)

PIACENZA (10 settembre 2014) – Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha illustrato ampiamente le finalità dell'intervento sul Rio Comune. Le associazioni sono contrarie all'esecuzione dei lavori ed affermano l'inutilità per l'agricoltura piacentina dei 10 milioni di euro investiti dallo Stato sul nostro territorio.

A dimostrazione del contrario basta ricordare che la pubblica utilità, l'indifferibilità e l'urgenza delle opere in progetto sono state decretate dal Ministero per le Politiche Agricole, e il finanziamento è stato concesso nell'ambito del Piano Irriguo Nazionale. Le opere in progetto sono tutte finalizzate al risparmio della risorsa idrica del Trebbia, a vantaggio di un territorio irrigato di circa 11 mila ettari, che contribuisce alle produzioni agro-alimentari di eccellenza, tema centrale di Milano Expo 2015.

Relativamente agli interventi sull'alberatura, la pericolosità del filare parallelo alla strada provinciale, è stata riconosciuta anche dalle stesse associazioni.

Quanto all'auspicata obbligatoria applicazione delle "linee guida regionali per la riqualificazione ambientale dei Canali di

Bonifica", è opportuno ricordare ai cittadini, compreso il signor Zurla di Rossia, che comporterebbe l'ampliamento ai danni delle proprietà private delle larghezze dei canali, restituendo spazi naturali al corso d'acqua.

Zermani, Presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, Ente impegnato per la salvaguardia del territorio, l'irrigazione e la prevenzione del rischio idraulico, conclude affermando che "questo è un momento di grande crisi economica e di dissesti idrogeologici che non lascia spazio a strumentalizzazioni troppo spesso costruite per conservare la propria visibilità minoritaria."

Twitter

Notizie Correlate

- > **Conclusa con successo la settimana della Bonifica**
- > **Consorzio di bonifica, inaugurati interventi a Ottone e Zerba**
- > **"Welcome to Piacenza" nella giornata mondiale dell'acqua**
- > **Trebbia, a giorni l'avvio dei lavori sulla canalizzazione primaria e secondaria**
- > **Ripristino canalizzazione Trebbia, aggiudicato l'appalto da 6 milioni**

PiacenzaSera - PiacenzaSera è una testata giornalistica registrata presso il tribunale di Piacenza (N° 644 con decreto di iscrizione del 27/07/2007)
Soluzioni internet realizzate da [GeDInfo - Società Cooperativa](#).

CRONACA >>

ALTRE NEWS >>



Provinciali: è Rignanese il candidato del PD Città Gargano

11/09/2014 17:42:05
Elezioni provinciali: per il Pd Città Gargano è Generoso Rignanese il candidato...



Alluvione. Federazione Italiana Lavoratori Bonifica Irrigazione risponde a Confedilizia

FOGGIA, 11/09/2014 15:47:44 di Redazione

Riceviamo e pubblichiamo il seguente comunicato stampa a firma di Adriano Lo Mele, Segretario Territoriale FILBI – Federazione Italiana Lavoratori Bonifica Irrigazione:

“Non possiamo tacere alle dichiarazioni del Presidente di Confedilizia, Franco Granata, rilasciate al quotidiano della Gazzetta del Mezzogiorno, in merito al disastro sul Gargano di questi giorni, a proposito della difesa del suolo. Oramai è di prassi, solo negli eventi catastrofici, si parla di dissesto idrogeologico. Ad onore di memoria l’ultima volta se ne è parlato in occasione dell’interruzione del tratto ferroviario Montaguto-Foggia, ripristinati i binari tutto è ritornato nella normalità ed ora il dramma di Peschici e del Gargano ha rispolverato il problema della difesa del suolo con la conseguente caccia alle streghe, focalizzando il tiro nei confronti dei Consorzi di Bonifica che operano in Capitanata.

Restiamo fiduciosi nell’inchiesta aperta dalla Procura della Repubblica di Foggia per disastro colposo, omicidio colposo, violazione delle leggi urbanistiche e omissioni di atti d’ufficio.

PROGRAMMI TV >>

LUN | MAR | MER | **GIO** | VEN | SAB | DOM

PARIGI TV
20:30
DIRETTA STREAMING

SOCIAL COUNTER >>



1.327 Followers



6.045 Fans



RSS Subscribers



Forum dei Giovani di Puglia: prorogato al 26 settembre il termine ultimo per le adesioni

11/09/2014 17:18:01
Prosegue la campagna di adesioni al Forum dei Giovani di Puglia che, per agevolare...



San Severo. Miglio: "Tari calcolata sulla Tares del 2013"

11/09/2014 16:57:58

"Non ci siano strumentalizzazioni politiche sul difficile momento economico che vivono le..."



Danni alluvione. Alla riunione a Roma anche Scalfarotto (PD): "Posizioni responsabili per gli interventi"

11/09/2014 16:42:52

Alla riunione che si è tenuta questa mattina a Roma - riguardante una prima analisi dei..."

L'intenzione del Procuratore di Foggia, il dott. Leonardo de Castris, è anche rivolto alla pulizia dei canali di deflusso delle acque piovose.

Il Presidente di Confedilizia di Foggia preso da impegni più gravi dimentica che ad ogni pioggia di forte intensità sul nostro territorio si rischia ormai una calamità naturale: anni di incuria, fondi non spesi o spesi male, l'espandersi dell'urbanizzazione e della cementificazione hanno portato a questa condizione, con vittime e danni. La nostra provincia dai Monti Dauni al Gargano è morfologicamente malata.

Nel decreto Sblocca Italia approvato il mese scorso si parla proprio di dissesto idrogeologico in questi termini: 'Parte l'opera di prevenzione e messa in sicurezza dell'Italia più fragile colpita da frane e allagamenti. Gli articoli prevedono misure per il superamento delle procedure di infrazione, accelerazione degli interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico e per l'adeguamento dei sistemi di fognatura e depurazione degli agglomerati urbani nonché il finanziamento di opere urgenti di sistemazioni idraulica dei corsi d'acqua nelle aree metropolitane interessate da fenomeni di esondazione e alluvione'. Un intervento, quello atto a limitare il dissesto idrogeologico, che è più che mai necessario; dopo ogni emergenza si finisce per ripetere sempre le stesse cose e, purtroppo, andando a scorrere la storia del nostro territorio i disastri naturali occorsi non sono stati poi così rari. Sicuramente ci saranno "gomitate" per accaparrarsi i fondi stanziati dal Governo, eppure in molte occasioni abbiamo evidenziato il ruolo e l'apporto dei Consorzi di Bonifica in Capitanata nella lotta al dissesto idrogeologico, perché riteniamo il problema prioritario. Ne è riprova gli interventi di questi giorni del Consorzio per la Bonifica della Capitanata e del Consorzio di Bonifica del Gargano.

E a proposito delle affermazioni del presidente di Confedilizia di Capitanata sulla 'presenza dispersiva, incoerente, costosa con spese all'evidente risultato improduttivo' dei Consorzi di Bonifica saremo lieti ospitarlo per una visita sui nostri impianti e nelle nostre strutture, per mostrargli la presenza coerente, costante, professionale e produttiva di questo Ente. Infine a proposito della improduttività denunciata da Granata la riteniamo una dichiarazione di basso stile, detta poi da un ex Segretario Provinciale del Sindacato di cui ci onoriamo di appartenere".

COMMENTA L'ARTICOLO >>

ALTRE DI CRONACA >>



Dissesto idrogeologico, sul Gargano ci sono i soldi ma i lavori non iniziano FOTO

FOGGIA, 11/09/2014 15:52:25